

CONGRESSO EUCHARISTICO

NAZIONALE
ANCONA 2011

Con il Papa, fratelli alla «mensa»

Benedetto XVI ad Ancona

L'arrivo al «Molo Wojtyla», la Messa e l'Angelus all'area Fincantieri. Il pranzo assieme a precari, cassintegrati e poveri assistiti dalla Caritas. Gli incontri con i preti, le famiglie, le giovani coppie. Oggi il Congresso chiude. Con l'ospite più atteso

DAL NOSTRO INVIATO AD ANCONA
SALVATORE MAZZA

L'area del Cantiere navale di Ancona sembra essere già diventata troppo stretta. Perché, nonostante il caldo di un'estate ritornata e essere estate sul serio, dovrebbero superare largamente il numero di centomila i fedeli che riempiranno l'enorme spazio portuale dove questa mattina, dal grande palco bianco di oltre ottocento metri quadrati eretto per l'occasione, Benedetto XVI celebrerà la Messa conclusiva del XXV Congresso eucaristico nazionale italiano, giunto all'atto finale dopo otto giorni di lavori. Appuntamento atteso, quello con papa Ratzinger, sia dal Cen che, ovviamente, da tutta la città di Ancona, dove il Pontefice, che lascerà Roma alle 8.30 di questa mattina, è atteso per le 9.15. L'elicottero prenderà terra al «Molo Wojtyla», dove per accogliere Benedetto XVI ci saranno oltre trecento vescovi, alloggiati nell'attesa su un traghetto ormeggiato nel porto di Ancona, assieme alle decine di migliaia di fedeli convenuti qui da tutta Italia.

Dal molo intestato al suo predecessore, il Papa raggiungerà l'area della Fincantieri, dove alle 10 presiederà la celebrazione eucaristica. Al termine, dallo stesso palco, guiderà la recita dell'Angelus domenicale, durante il quale, probabilmente, vista la coincidenza dell'11 settembre, ricorderà il decimo anniversario dell'attacco alle Torri Gemelle e al Pentagono. Alle 13.30 il pranzo con i vescovi, nella residenza pastorale di Colle Ameno, al quale prenderanno parte cinque poveri assistiti dalla Caritas e sedici tra precari e cassintegrati di aziende marchigiane in crisi, come la Merloni di Fabriano e la stessa Fincantieri. Un gesto «che vuole essere un segno di attenzione e di paternità, quasi una visibile speranza», ha spiegato ai microfoni di Radio Vaticana l'arcivescovo di Ancona-Osimo monsignor Edoardo Menichelli, rispetto a due categorie, gli operai e i poveri, che sono le «più segnate dalla sofferenza derivante da questa crisi di cui si parla e che stiamo subendo».

Nel pomeriggio il programma della visita, che durerà in tutto

una decina di ore, prevede i momenti più strettamente legati alla città. Si inizierà nel pomeriggio con l'incontro con sacerdoti e famiglie delle settantadue parrocchie dell'arcidiocesi, nella Cattedrale di San Ciriaco, e poi quello con almeno 500 coppie di giovani fidanzati nella centrale Piazza del Plebiscito, per rinnovare il valore eucaristico della scelta sacerdotale e matrimoniale. Saranno due promessi sposi anconetani a salutare il Papa in questa particolare occasione che rappresenta una prima volta nei viaggi papali: «L'iniziativa - ha spiegato nei giorni scorsi monsignor Menichelli, - è nata da una mia idea. Mi sono sempre occupato del mondo degli innamorati, dei futuri sposi, della preparazione al matrimonio. Oggi vedo una forte aspettativa, e il mondo guarda al matrimonio come ad una vacanza, manifesta il desiderio di essere accompagnato. Ci è sembrata una cosa buona che il Papa possa dialogare con loro».

NEL PORTO

LA «NAVE DEI VESCOVI»

OSPITA DELEGATI E UFFICI. È stata una nave, la «Riviera del Conero» della Adria Ferries a ospitare la scorsa notte circa duecento vescovi provenienti da tutta Italia, oltre a un gruppo di famiglie numerose, e agli uffici Cei. La «nave dei vescovi», come è stata ribattezzata, ha raggiunto ieri la banchina 12 del porto di Ancona ed è stata messa a disposizione dal Gruppo Frittelli Marittime. In conferenza stampa, l'arcivescovo di Ancona-Osimo, Edoardo Menichelli, ha ringraziato il presidente del Gruppo, Alberto Rossi, e si è soffermato sul legame tra la città e il mare: «Ancona recuperi questo rapporto - ha detto - perché dal mare sono venuti il suo santo patrono Ciriaco e l'effigie della Madonna del Duomo, dono di un mercante e viaggiatore. Questo Congresso eucaristico e la visita del Papa - ha aggiunto il presule - siano in questo senso un'occasione unica e irripetibile di partecipazione». Da parte della Frittelli Marittime e della Adria Ferries, Rossi ha confermato una «forte motivazione» perché, ha dichiarato, «questa è un'opportunità di crescita per il porto di Ancona, per la città e per tutto il territorio».

IN TELEVISIONE

DALLE 9.30 GLI EVENTI

IN DIRETTA SU TV2000. Parte alle 9.30 la lunga serie di collegamenti con i quali Tv2000 racconterà in diretta la giornata del Papa ad Ancona. In collaborazione con il Centro televisivo vaticano saranno trasmessi la Messa e l'Angelus e poi, dalle 16.45 fino alle 19, quando il Pontefice ripartirà per il Vaticano, sarà dato spazio agli incontri che Benedetto XVI avrà con le famiglie, i sacerdoti e i fidanzati.



Il palco dove il Papa celebrerà questa mattina la Messa nell'area di Fincantieri (foto Siciliani)

16 LE VIE DELL'UNITÀ

Ecumenismo e dialogo

Alla Sinagoga di Ancona, ebrei e cristiani, uniti nell'ascolto della Parola di Dio e nella volontà di pace. All'auditorium della Mole Vanvitelliana, cristiani delle diverse confessioni, consapevoli che dalla preghiera nasce l'unità. E dall'Eucaristia la forza di edificare il bene comune. Così il Congresso eucaristico nazionale ha offerto nuove occasioni di dialogo, di incontro, di fraternità.



17 PELLEGRINAGGIO

Bagnasco con le famiglie

In trentamila hanno partecipato al IV pellegrinaggio nazionale delle famiglie, promosso da Rinnovamento nello Spirito, insieme all'Ufficio di pastorale della famiglia della Cei. Padri, madri e tanti bambini, anche piccoli, che hanno pregato lungo il percorso e si sono confrontati e hanno dialogato con il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco.

i fidanzati

Parlano i giovani in cammino verso il matrimonio che stasera «dialogano» col Pontefice in piazza del Plebiscito

DA ANCONA STEFANIA CAREDDU

C'è chi ha appena iniziato una storia e chi invece sta ultimando i preparativi del matrimonio. Chi è emozionato, chi cerca risposte, chi si porta dentro dubbi, sogni, speranze. Per ciascuno di loro sarà certamente una tappa indimenticabile. Stasera in piazza del Plebiscito Benedetto XVI incontrerà le coppie di fidanzati. È la prima volta ed è significativo che avvenga al culmine dell'intensa settimana del Congresso eucaristico nazionale: l'innamoramento, la notte e la ricer-

«Noi, testimoni d'amore vero»

ca, la responsabilità della scelta e il progetto comune faranno da filo rosso all'evento che alternerà testimonianze, letture e domande. A raccontare la loro esperienza saranno Massimiliano e Fabiana, di Ancona, che tra meno di un mese diventeranno marito e moglie. «Siamo onorati di ricevere questo dono dall'arcivescovo Menichelli: per la nostra coppia - confidano - sarà un ricordo speciale del fidanzamento, un periodo che di solito è poco valorizzato». Per loro, fidanzati da dieci anni e da sempre impegnati a vari livelli nei servizi educativi dell'Azione cattolica, è «una grande gioia». «Siamo emozionati - ammettono - e vogliamo gustarci la bellezza del momento, senza avere aspettative specifiche». Il fatto di essere stati scelti come testimoni è per i futuri sposi il segno di ciò che il Congresso eucaristico deve continuare a rap-

presentare per le comunità locali. «Non siamo eroi, ma persone che cercano di vivere la dimensione del quotidiano e della concretezza», osservano ricordando che dall'evento di Ancona è emersa proprio la necessità di trovare nell'Eucaristia la sorgente per illuminare e sostenere tutti gli ambiti della vita civile e sociale. Ne sono consapevoli anche due fidanzati di Avezzano, Michele ed Elisabetta stanno insieme da un anno, sebbene si siano conosciuti alla Gmg di Colonia. Hanno condiviso l'esperienza di Sydney e quella recentissima di Madrid: «la nostra è una storia nata e cresciuta nell'ambito della pastorale giovanile», sorridono. Quella di stasera «è un'occasione per riscoprire la forza dell'Eucaristia nel tempo del fidanzamento e per sottolineare l'importanza di una pastorale dedicata ai fidanzati», osserva Mi-

chele che spera di «vivere un momento bello» che infonda «il coraggio di testimoniare il valore dello stare insieme facendo un percorso, uniti dall'Eucaristia nella Messa domenicale o durante la settimana, ad esempio nell'adorazione». Giovanni e Giulia invece sono di Senigallia. Lui ha 26 anni e lei 27; sono fidanzati da tre anni e mezzo e l'anno prossimo si sposeranno. «Abbiamo fondato il nostro rapporto sulla figura di Gesù e nel percorso di preparazione al matrimonio cerchiamo di mettere sempre al centro la Parola di Dio», dice Giovanni per il quale l'incontro con il Papa costituisce «un ulteriore stimolo» a proseguire nel cammino tracciato: «Benedetto XVI è una persona carismatica; le sue parole ci sproneranno a riscoprire la bellezza del fidanzamento e ci aiuteranno a viverlo a pieno».

il lavoro

Un segno di speranza: il cantiere ripartirà

DAL NOSTRO INVIATO AD ANCONA
PAOLO LAMBRUSCHI

La Messa che stamani celebra alla Fincantieri, simbolo della crisi, ha assunto nelle ultime ore un senso ancora più bello. Senza nulla togliere al lavoro svolto fin qui dai sindacati, la scelta della Chiesa di tenere le manifestazioni di massa del Congresso eucaristico nazionale nell'area chiusa dal 2 maggio, il giorno successivo alla festa dei lavoratori, ha pesato come un macigno. E venerdì sera, dopo una giornata di incontri riservati tra l'amministratore delegato Giuseppe Bono e il presidente della Regio-

ne Gian Mario Spacca, è piombata nella casa di 550 lavoratori in cassa integrazione a zero ore una notizia inattesa: l'azienda ha comunicato che tra un mese si riaprirà con una commessa.

Alla vigilia della Messa che Benedetto XVI celebrerà nei luoghi colpiti dalla crisi si apre uno spiraglio con una nuova commessa

Nel luogo che oggi ospita papa Ratzinger la speranza era sinceramente tramontata. «Eppure, sarà perché sono credente - commenta Andrea Cocco, segretario provinciale della Fim, la federazione dei metalmeccanici della Cisl, uno dei protagonisti più attivi di una vertenza durissima - ma nella svolta ci speravo. Non si potevano lasciare migliaia di lavoratori in quelle condizioni all'arrivo del Papa». Perché, oltre ai 550 inattivi, nel conto si aggiungono 2000 persone dell'in-

dotto messe sul lastrico dalla crisi. La tradizione cantieristica risale all'epoca romana. Ci fu un impulso sotto lo Stato pontificio, durante le due guerre la città venne bombardata a causa del cantiere dorico. «Il cantiere di Ancona - prosegue Cocco - è un'azienda storica, fondata nel 1843, e poi confluita nell'Iri nel 1970. Oggi fa parte di Fincantieri, controllata da Fintecna, quindi dal ministero dello Sviluppo. Qui si costruiscono navi da crociera di medie dimensioni per diverse compagnie. Nei tempi buoni si produceva una nave e mezza all'anno, ma l'ultima commessa eseguita è stata una sezione di nave per il cantiere di Monfalcone, consegnata la scorsa primavera. Da anni, poi, non veniva sostituito chi andava in pensione o se ne andava. La crisi vera e propria è iniziata nel 2008». Il salario mensile medio di un operaio si ag-

gira sui 1400 euro, ma a questi vanno aggiunti i premi produzione. E la cassa integrazione ammonta a 800 euro, praticamente la metà. Praticamente discesa nell'abisso della povertà. Nell'indotto, poi, il lavoro sindacale è stato particolarmente impegnativo. «Sono state colpite piccole aziende con meno di 15 dipendenti - spiega il segretario della Fim Cisl - che spesso impiegavano personale non comunitario per i lavori più duri. Abbiamo ricostruito tutto per fare avere la cassa integrazione in deroga». Per i cassintegrati al blocco della produzione si è sommata la mancanza assoluta di prospettive e certezze. Ad esempio, nel piano industriale presentato la scorsa primavera dall'amministratore delegato Bono, e poi ritirato, non erano previste chiusure e ridimensionamenti per il cantiere dorico.



Andrea Cocco, segretario Fim Cisl Ancona

«Ma su 9000 dipendenti in tutta Italia erano previsti 2400 tagli. Ora aderiamo di voltare pagina, il 21 settembre - conclude Cocco - i sindacati incontreranno l'azienda per vedere il piano industriale, a ottobre si dovrebbe ripartire». Il segno di speranza migliore che il Papa e il Congresso potevano lasciare a tante persone ormai rassegnate. Ad Ancona torna il ferro e soprattutto il pane in molte case.